



NATALE BOTTURA

LE PAROLE DEL BUIO



NATALE BOTTURA

LE PAROLE DEL BUIO





SCIE

1. Scie/Lettere

Copyright © MMXXI
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-181-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: novembre 2021

INDICE

Presentazione

Prefazione

Nota di Arca

Le parole del buio

1. Dipendenza

1. Venerdì 16 febbraio
2. Le parole raccolte
3. Servus et dominus
4. La lettera di Ale
5. Ritorno dal nulla
6. Non c'è campo

*Se la domanda è un grido**

2. Vuoto

1. Venerdì 2 marzo
2. Le parole raccolte
3. Il deserto e l'oasi
4. Spleen
5. Lo straniero

*Ragazzo che passi i tuoi giorni...**

3. Sfiducia

1. Venerdì 16 marzo
2. Le parole raccolte
3. La notte e il giorno
4. Mario e Gino

*Quasi amici**

4. Paura

1. Venerdì 30 marzo
2. Le parole raccolte
3. Il gallo e la civetta
4. Le nostre paure
5. E le nuove paure

*La carovana in piazza**

5. Rabbia

1. Mercoledì 11 aprile
2. Le parole raccolte
3. L'armadio e la palude
4. C'è rabbia e rabbia
5. La Promenade des Anglais
6. Una Ordinanza inconsueta

*Un invito immaginario**

6. Solitudine

1. Venerdì 27 aprile
2. Le parole raccolte
3. Il condominio e l'agorà
4. La parola mancante...
5. I volti della solitudine

*Uscire dalle macerie del crollo**

7. Resa

1. Venerdì 18 maggio
2. Le parole raccolte
3. Le Termopili e Le Forche Caudine
4. C'è resa e resa
5. L'amore non si arrende mai

*Le speranze semplici**

8. Bugia

1. Giovedì 31 maggio
2. Le parole raccolte
3. Un sacco e una cesta
4. La maschera e il volto
5. Ma non è solo una favola

*La parola mancata**

RIFLESSIONE SU “PAROLE DEL BUIO”

Il titolo del libro mette il lettore in uno spazio di curiosità: quali e quante sono queste “parole del buio”?

L'Autore ne sceglie otto delle molte elencate dai suoi interlocutori: persone in difficoltà, precipitati nei sotterranei più profondi e oscuri delle nostre città; persone che di malattia portano la fragilità e l'oscurità di un futuro senza obiettivi, senza meta, senza progetti e alla ricerca di qualcosa che non conoscono e dove a prevalere è il nulla.

L'Autore, che di giovani se ne intende e ne ha fatto oggetto della sua vita, ha profuso le sue esperienze, il suo entusiasmo, il suo sapere, il suo tempo a far emergere luce là dove c'era buio, risorse nascoste o assopite in strumenti capaci di dare senso alla propria vita e al proprio agire.

A tutto ciò il lettore può cogliere l'umanità che vibra in tutto il volume.

Di questi tempi, preoccupati dei propri obiettivi e interessi personali, non siamo più capaci di condividere le sofferenze dei deboli, metterci accanto a chi soffre alleviandone il peso della vita.

Ecco “la vita priva di senso” è tema centrale del libro che vuole aiutarci a dare “senso” alla propria e all'altrui esistenza. Quello che stai per leggere non è un libro sulle “droghe” ma è un manuale e che parla di giovani e ragazze, a giovani e ragazze che hanno inciampato nella droga.

È un libro utile a tutti, denso di concetti e ricco di riflessioni. Si fa leggere tutto d'un fiato, ma va riletto e riflettuto. Le parole pesanti facciamo fatica a portarle e a pesarle, richiedono tempo.

Noi facciamo parte di questa umanità ed uno dei tanti messaggi che affiorano è l'invito a non alzare muri, ma ponti,

perché solo così si possono riallacciare contatti e costruire solidarietà.

Salomoni don Giuseppe

Presidente Associazione “La Zolla” di Cremona

PREFAZIONE

di Giovanni Pieretti

Questo libro nasce dall'esperienza dei seminari condotti da Bottura con i ragazzi in trattamento della Comunità Terapeutica Arca – Centro mantovano di solidarietà Onlus. Ragazzi con problemi di dipendenza, non importa da quale sostanza primaria d'abuso, come molti loro coetanei. Essi, visto che sono in comunità, hanno “toccato il fondo del barile”. I loro problemi tuttavia non sono diversi da molti giovani apparentemente “normali” anche loro alle prese con problemi di dipendenza che tuttavia non hanno ancora raggiunto un'intensità tale da costringerli a rivolgersi ad una Comunità Terapeutica o ad altre strutture di cura. Voglio dire che le difficoltà affrontate dai ragazzi di Arca non sono affatto diverse da quelle con cui quotidianamente si confrontano i loro coetanei, anche se in forma probabilmente meno acuta. A meglio pensare i problemi che emergono nei seminari e che Natale Bottura mette in luce accomunano in realtà tutti noi: con la differenza che molti di noi ignorano, o vogliono rimuovere, le difficoltà della loro, o della nostra, vita interiore. L'irruzione del mondo interno rappresenta, non solo per un tossicodipendente in trattamento, una sorta di fenomeno violento per chi, fino ad un certo punto della vita, aveva sperato di poter evitare di fare i conti con sé stesso. Conti che tutti noi prima o poi, *volens nolens*, siamo costretti a fare. Fare i conti col proprio mondo interno è, come emerge dalle pagine che seguono, da un lato traumatico e dell'altro davvero liberatorio. Vincenzo Muccioli ebbe a scrivere che il tossicodipendente “non ha paura di morire ma ha paura di vivere”. Io vorrei aggiungere che questa paura non riguarda solo le persone che sperimentano forme di

disagio sintomatico ma, nel corso della vita, tutti coloro che non vivono entro la cornice perenne della rimozione.

Chi non ha affrontato momenti di sperdimento, di ansia, di paura del domani, coloro che non hanno pensato, nel corso di una notte tempestosa, che non sarebbe più arrivata la luce, non possono capire il significato profondo di questo libro. Il libro di Bottura che qui presentiamo è dedicato a tutti coloro che non vogliono “vivere come bruti” e che intendono più o meno consapevolmente avvertire e frequentare l’umanità della loro vita. Vorrei aggiungere una chiave di lettura ulteriore alle otto parole del buio: non affrontarne la lettura in chiave moralistica e tantomeno depressiva. Tuttavia, nella consapevolezza di un comune destino per tutti noi, e soprattutto per coloro che manifestano forte fragilità, sta la speranza di una vita degna di essere vissuta, pur tra umanissimi alti e bassi.

Natale Bottura ha già scavato in altre sue opere precedenti nelle profondità dell’animo umano e lo ha fatto con uno stile inconfondibile e per certi versi poetico. Il presente volume ancora una volta tocca corde sensibili che siamo convinti il lettore saprà cogliere.